



# da... «svenimento»

la fusione tra arte, urbanistica e matematica



**ANIME DELLA MOSTRA**  
A sinistra, le soprintendenti Garibaldi, Mochi Onori e Valazzi. Sopra, Gianfranco Sabbatini e Michele Ambrosini (presidente di Banca Marche). In alto, l'assessore regionale Pietro Marcolini

mante «per dire al mondo chi sono i marchigiani, che cosa sanno fare e che cosa sono stati. E, soprattutto, per aprire attraverso la cultura una parte importante del mercato». Quanto basta — ha aggiunto il sindaco Franco Corbucci, ricordando la promessa mantenuta di realizzare ad Urbino una mostra internazionale a cadenza ravvicinata — per «avviare un grande dibattito sul tema» e per capire «che cosa devono essere le città del futuro».

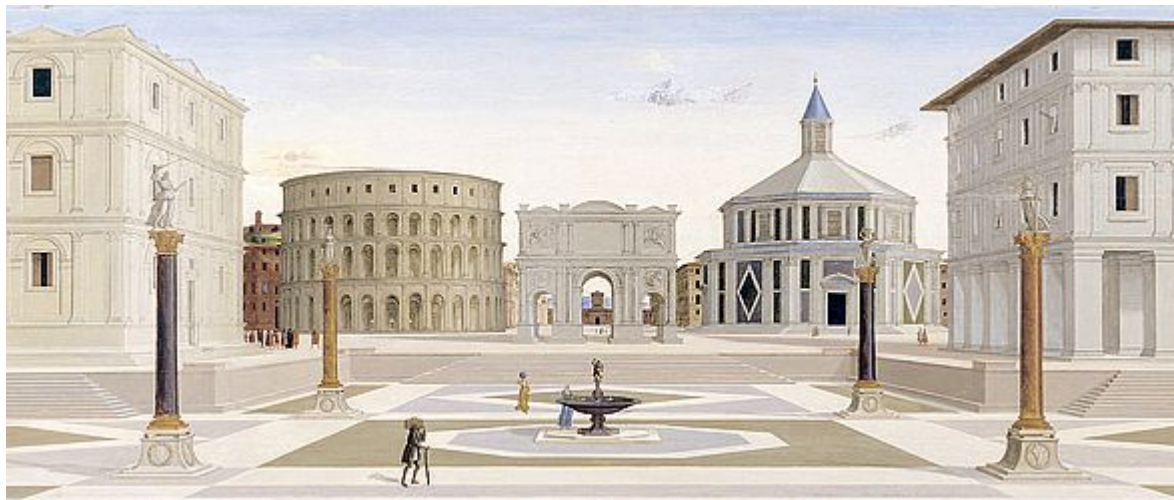
**ANCHE** Gianfranco Sabbatini, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro è tornato sulla lungimiranza dell'opera-

zione. «In questo modo — ha chiosato — viene raggiunto un punto molto importante a cui la Fondazione non poteva far mancare il suo contributo. Investire su Urbino in effetti significa partecipare ad iniziative che riguardano tutta la nostra comunità».

**PAROLE** che hanno preso ancor più vigore nelle dichiarazioni del presidente di Banca Marche Michele Ambrosini, conscio del fatto che «in tempi di crisi economia e cultura non sempre collimano», ma ugualmente convinto che in un momento di «piattismo medievale» (metaforicamente parlando) è necessario «andare alla profondi-

tà e sposare una tecnica innovativa come è nello spirito dei nostri luoghi».

**LO STORICO** dell'arte Alessandro Marchi e la Soprintendente facente funzioni (in attesa di nomina) Maria Rosaria Valazzi hanno chiuso infine il giro di interventi della mattinata. Mentre quest'ultima ha sottolineato la coincidenza di date tra l'avvio della Mostra e i cento anni della Galleria Nazionale delle Marche (istituita per l'esattezza il 7 marzo 1912, ricorrenza che oltre all'ingresso gratuito riserverà anche delle sorprese), Marchi ha introdotto in una prima visita virtuale all'interno del percorso espositivo.



A lato, lo storico dell'arte Alessandro Marchi con la soprintendente Valazzi



## TANTI CAPOLAVORI, RAFFAELLO INCLUSO

# Torneranno opere dipinte in città

**LA PRESENTAZIONE** di ieri della mostra «La Città Ideale - L'utopia del Rinascimento a Urbino tra Piero della Francesca e Raffaello» è stata la prima vera occasione per anticipare che cosa vedranno i visitatori. Alessandro Marchi, della Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici delle Marche, ha fatto il punto. Il numero delle versioni presenti è salito all'indice. Se alla tavola di Urbino dovevano infatti aggregarsi in un primo momento le gemelle di Baltimora e Berlino, per quest'ultima «si è ancora in via di trattativa». D'altronde non è una sorpresa. Il bollettino è fermo al cattivo stato di conservazione dell'opera.

**NELL'ATTESA** di avere qualche certezza in più la vera novità è venuta dall'elenco dei protagonisti che andranno a completare la ricostruzione dell'idea di città rinascimentale: Domenico Veneziano, Sassetta, Piero della Francesca, Fra' Carnevale, Leon Battista Alberti, Francesco di Giorgio Martini, Luca Signorelli, Jacopo de' Barbari, Mantegna, Perugino, Bramante, Raffaello. Le opere, fra dipinti sculture, tarsie lignee, disegni, modelli lignei e codici miniati saranno circa 80.

**ACCANTO** al nucleo centrale delle città ideali (su cui viene effettuata un'analisi diagnostica non invasiva a cura del Comitato promotore e in collaborazione con il Centro di Eccellenza SmArt di Perugia e le Università di Bologna e Urbino) prenderanno così posto alcuni filoni strumentali alla comprensione dell'evoluzione storica del tema. Il me-

dioevo, a cui appartengono le città viste come sfondo, oppure le città sorrette dai santi che lo storico dell'arte Enrico Castelnuovo ha definito «tascabili». L'architettura reale, che entra nell'arte come scenografia del racconto. Il Rinascimento adriatico, attraverso cui si affronterà il capitolo dell'architettura nel centro Italia. La città nelle tarsie, che metterà a tema la raffigurazioni e le vedute riprodotte utilizzando questa tecnica. L'architettura nelle flagellazioni (a partire da Piero della Francesca), nel quale si andrà ad approfondire il contesto in cui si muovono i personaggi. Fino all'eredità urbinata lasciata da Bramante e ad alcuni disegni di Raffaello conservati agli Uffizi.

**RIENTRERANNO** nel percorso pezzi mai visti da collezioni private, trattati originali (come ad esempio il *De Prospectiva Pingendi*). Senza tuttavia perdere di vista il *leit motiv*: la sintesi tra «speculazione, elaborazione e scienza», che nel corso del Quattrocento ha fatto assumere ad Urbino «la veste di leader» del cosiddetto «Rinascimento matematico». La Soprintendente Maria Rosaria Valazzi ha individuato la caratteristica più spiccata di questo evento nella «perfetta corrispondenza tra opere e spazi che le contengono». Eppure la moltitudine degli spunti non si esaurirà certo qui. A gestire organizzazione promozione saranno le ditte specializzate Gebart e Civita. Il catalogo, edito dalla casa editrice Electa, sarà invece a cura di Alessandro Marchi e Maria Rosaria Valazzi.

e. m.